

24. SAN LORENZO MAGGIORE



Una delle più antiche chiese di Napoli è quella di San Lorenzo Maggiore, collocata tra Via Tribunali e Via San Gregorio Armeno, fulcro della città grecoromana. Il luogo di culto è caratterizzato da un'ampia stratigrafia, che offre un'importante testimonianza della valenza che l'intera area ha avuto nel corso dei secoli.

La Chiesa di San Lorenzo Maggiore è considerata l'esempio più interessante di gotico a Napoli, anche se l'impianto angioino fu realizzato su una precedente struttura religiosa sorta tra il V ed il VI secolo dopo Cristo. Restano a testimonianza della fondazione di epoca paleocristiana le imponenti colonne di epoca romana in granito bianco e nero e in cipollino, con basi e capitelli, reimpiegate come ornamento dei pilastri compositi sorreggenti gli archi acuti d'ingresso

delle cappelle laterali della chiesa angioina. Alcuni di questi capitelli furono prelevati direttamente dal sottostante *macellum*, corrispondente al mercato alimentare di epoca romana, di cui restano a vista alcuni tratti delle murazioni e della *tholos* inglobate nelle fondazioni.

Si narra che qui **Giovanni Boccaccio** incontrò **Fiammetta**, la bellissima Maria d'Aquino, figlia del re Roberto d'Angiò, sua musa ispiratrice, dopo averla vista nella chiesa durante la messa del Sabato Santo del 1334. Lo stesso Boccaccio definì San Lorenzo *grazioso e bel tempio*.

Si ricorda, inoltre, che **Francesco Petrarca** dimorò per alcuni giorni nel convento e la notte del 4 novembre 1343, terrorizzato da un eremita che aveva predetto una spaventosa tempesta, discese dalla sua cella per unire le sue preghiere a quelle dei monaci.

La Chiesa presenta un'imponente torre campanaria, detta anche "**torre di Masaniello**" perché coinvolta nei moti insurrezionali del 1647; le fonti narrano che essa fu impiegata come un vero e proprio fortino nel quale furono nascoste armi e di cannoni. La possente struttura fu protagonista anche nel 1701 in occasione della "**congiura di Macchia**", durante la quale fu conquistata dal duca di Popoli. Solo allora poté divenire finalmente il tranquillo campanile della Chiesa. Sulla parte superiore spiccano gli **stemmi dei quartieri napoletani** ed in una nicchia si nota una statua del Boccaccio.

È interessante il **paliotto** conservato all'interno della chiesa che raffigura tre scene, una delle quali rappresenta un **panorama urbano della Napoli rinascimentale** con il teatro romano dell'Anticaglia e la facciata ancora integra del tempio dei Dioscuri.